

LA DENUNCIA DEL SAP

# «Continui ferimenti di poliziotti in servizio e totale impunità»

**Il Sindacato Autonomo di Polizia** evidenzia una situazione critica: «Vi è ormai un passaparola tra delinquenti che sono consci di poterla fare franca»

**Il Sindacato Autonomo di Polizia** che rappresenta oltre 500 poliziotti a Padova, torna a denunciare all'opinione pubblica, «l'oramai insostenibile situazione rispetto ai continui ferimenti in servizio» dei poliziotti che svolgono attività di prevenzione e contrasto alla criminalità.

Sabato un ventiduenne di origine tunisina, fermato per lesioni, si sarebbe scagliato contro gli agenti della Squadra Mobile. E un altro fatto simile sarebbe accaduto da lì a poche ore: un trentenne straniero irregolare, durante una colluttazione con i poliziotti, procurava a questi ultimi lesioni a seguito di una caduta sulle rotaie del tram.

«I poliziotti spesso non si fanno neppure più refertare per non incidere negativamente sulla copertura delle esigenze del servizio del giorno dopo», dice Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sindacato Autonomo di Polizia (Sap). «Dall'altro versante, vi è ormai un vero e proprio passaparola tra i delinquenti che sono consci di

poter godere di una sorta di impunità e quindi si rendono sempre più protagonisti di feroci aggressioni nei confronti dei poliziotti, che, privi di certezze sulle regole di ingaggio, spesso sono costretti loro malgrado a subire una violenza sempre più scatenata».

L'asticella purtroppo si alza sempre di più: «A uno dei colleghi sabato, è stata lesionata una vertebra», continua Pesavento. «Vedremo cosa accadrà nel processo per direttissima anche se l'impunità è una realtà, tranne in pochissime occasioni, non c'è rispetto del principio di certezza della pena. Resistenza e oltraggio sono all'ordine del giorno, i poliziotti sono stanchi di svolgere il proprio dovere sapendo che poi da lì a breve accadrà che i soggetti descritti sopra, dopo poche ore saranno nuovamente liberi per le vie della città a spacciare, delinquenti pregiudicati spesso destinatari di ordini di carcerazione per altri reati e ricondotti in carcere».

Insomma oltre al danno la beffa: «cosa pensare di uno Stato che non tutela la sicu-

rezza dei propri operatori delle forze di polizia in servizio? Cosa pensare di una amministrazione che declassa per oltre il 50% le proposte premiali (encomi e lodi) nei confronti di questi uomini in divisa? Cosa pensare di una amministrazione che taglia gli straordinari agli agenti? Per poi indennizzarli anche due anni dopo? **Il Sap** chiede al governo leggi più serie e incisive, i poliziotti sono sempre più a rischio e i reati come la resistenza a pubblico ufficiale devono essere rivisitati con pene certe».

E infine: «Non escludiamo di chiedere l'autorizzazione ad affiancare come **Sap** i nostri colleghi in servizio così da poter testimoniare con ancora più forza ciò che realmente accade in servizio. Investire risorse nel comparto sicurezza non è debito pubblico». —

A.F.



Mirco Pesavento, segretario provinciale del Sap



Peso: 27%